



Nelle scorse domeniche abbiamo ascoltato come Dio ha stretto una alleanza con Noè, promettendo di non mandare contro l'uomo la distruzione, mai più.

Poi stipula un patto con Abramo che subito appare nuovo: non più con tutta l'umanità, ma con un piccolo popolo, né il più importante o il più potente, ma un popolo di nomadi, al quale Dio fa due promesse precise: la terra e la discendenza.

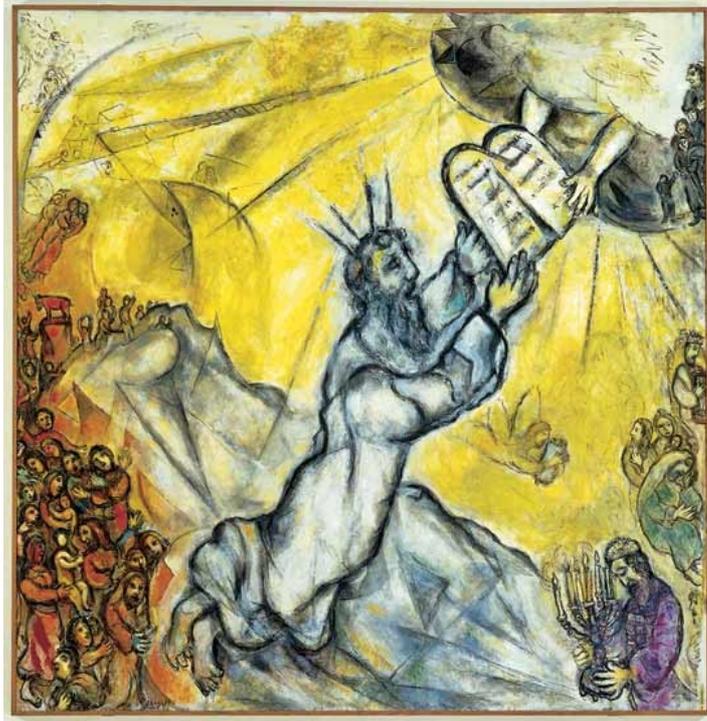
Abramo si è fidato di Dio, ed ora ha una terra e ha avuto anche suo figlio Isacco da sua moglie Sara, ormai in tarda età, quando ormai aveva perso le speranze.

Dio ha mantenuto le sue promesse: il sipario potrebbe quindi chiudersi con un bel «vissero felici e contenti». Ma ecco, Dio si rivolge ancora una volta ad Abramo con una richiesta assurda: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, e offrilo in olocausto». Il sipario non si è chiuso, anzi! Questo Dio-alleato, sembra chiedere ad Abramo di annullare una delle due promesse, la discendenza, sacrificando il suo unico figlio, tanto amato. Stupisce il silenzio di Abramo. Non dice nulla e parte. Dio mette alla **prova** Abramo chiedendogli una cosa impensabile per un padre ed egli risponde con **fiducia**.

Ma Abramo ha capito davvero qual è la prova chiesta da Dio? Di cosa ha davvero fiducia? In Dio, o nelle cose e persone che Egli gli ha donato? Dio ha mantenuto la promessa della discendenza con Isacco, ma Abramo deve dimostrare di aver capito che Isacco è e rimane **il dono di Dio** e non una sua certezza: occorre accettare di perdere i doni di Dio per ritrovare il Dio che dona, perché la **fiducia** non si basa su un dono in sé, anche se di Dio, ma in Dio che dona.

Terza Settimana

4 - 10 marzo



Dal Libro dell'Esodo

Es 20,1-17

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole:

«**Io sono il Signore, tuo Dio**, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: **Non** avrai altri dèi di fronte a me.

Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. **Non** ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perchè il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: **Non** farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perchè in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.

Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

Non ucciderai. **Non** commetterai adulterio. **Non** ruberai.

Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

Non desidererai la casa del tuo prossimo.

Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

In questa settimana prova a riflettere:

- ✚ Il Signore è stato presente nel tuo cuore, oppure è stato “assente”?
- ✚ Hai pensato che il Signore Dio ti aspetta la domenica perché è felice di incontrarti?
- ✚ Dio non dice “Non devi fare”, ma “Non farai”. Usa sempre il futuro, perché sa che siamo sempre alla ricerca di amore e felicità e in questo cammino ci lascia liberi di scegliere.
E per te i comandamenti di Dio cosa sono?



Oggi, potere e volere Esco dal centro e ti vengo a cercare
Oggi, un po' come ieri Pensieri di corda si attorcigliano al
cuore

Ho bisogno di capire Senza temere né tremare
Sì, son sicura E mi vesto da qualcosa che vola Sono il
vento e l'istinto

Oltre l'ombra che ho dentro
Mi fotografi adesso Ho paura e ti amo E per questo ci
sono
Sono mani bagnate, sono lacrime uscite Ho paura e non
temo questo cambio di tempo

Per natura mi spingo per vedere se vinco C'è qualcosa che
vola Lato destro del cuore Oggi dietro la porta Negli
angoli sporchi Mi conosco davvero

E tu, Voce infinita, dimostri chi sei
quando vieni a capirmi Ho bisogno di cambiare Te lo
voglio raccontare.



B. Antonacci, L. Pausini, “Il lato destro del cuore”
<https://www.youtube.com/watch?v=ozZzjesaHCM>